

STRATEGIE. I sindacati e i primi cittadini di San Carlo, Nole e Ciriè incontrano l'assessore regionale al Lavoro

Corsa contro il tempo per l'Algat

«Salviamola!»

SAN CARLO — «L'Algat va salvata. Ma la produzione industriale non deve essere spezzata: chiunque fosse interessato a rilevare l'azienda, deve prendere il pacchetto completo». I sindacati lo hanno ribadito ancora una volta durante l'incontro organizzato lunedì 29 luglio in Regione. La battaglia, iniziata già nelle scorse settimane, prosegue: «Vogliamo tutelare gli oltre duecento lavoratori dello stabilimento di San Carlo - proseguono Julia Vermena (Cgil), Vito Bianchino (Cisl) e Luigi Paone (Uil) - che ad oggi non sanno ancora quale sarà il loro futuro. Abbiamo tempo fino a settembre per cercare di salvare uno dei poli produttivi più importanti del territorio. Non possiamo permetterci di lasciare fallire una fabbrica che ha commesse, dove gli operai sono chiamati persino agli straordinari». Nelle prossime settimane verrà istituito anche il tavolo di crisi, a cui parteciperanno la Regione, le Province, i Comuni, i sindacati e la curatrice. «L'obiettivo è ottenere al più presto la cassa integrazione straordinaria», concludono i sindacati.

— A.I.

C. Porchietto



«L'obiettivo è trovare un acquirente che rilevi l'azienda. La Regione fornirà tutto l'apporto possibile per dare un futuro ai dipendenti»

SAN CARLO — È già partita la corsa contro il tempo per salvare l'Algat. In attesa di capire se ci possano essere degli interessati all'affitto dell'azienda, l'obiettivo ora è garantire il pagamento della cassa integrazione straordinaria ai 205 dipendenti dello stabilimento di strada Corio.

Di questo si è parlato durante l'incontro di lunedì 29 luglio con l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto. «L'obiettivo è trovare un acquirente che possa rilevare l'azienda, che ha commesse, nonostante il forte debito - afferma l'esponente della Giunta guidata da Roberto Cota - la Regione darà tutto il supporto possibile per provare a dare un futuro ai lavoratori impiegati sia nello stabilimen-



Settimane di angoscia nello stabilimento di San Carlo

to di San Carlo che di Cuneo». Ieri, mercoledì 31 luglio, la Porchietto era a Roma per incontrare anche i funzionari del ministero per lo Sviluppo Economico, in attesa di potersi confrontare con la curatrice fallimentare nominata dal tribunale di Varese. «Non possiamo permetterci che anche l'Algat chiuda definitivamente i battenti - sottolinea l'esponente del PdL - sarebbe un colpo mortale per tutto il territorio. Nonostante il periodo estivo, nelle prossime settimane ci sarà

un altro incontro per capire quale strada intraprendere».

Alla riunione c'erano anche i sindaci di Ciriè, San Carlo e Nole. Si è parlato anche di un possibile anticipo della cassa integrazione da parte degli enti locali. «La situazione è tutt'altro che semplice - dichiara Eligio Chiaudano, primo cittadino di San Carlo e presidente dell'Unione dei Comuni - anche perché, tra il patto di stabilità e le poche risorse a disposizione, è dura farsi carico di questo onere. Se ci

E. Chiaudano



«Dare un anticipo della cassa integrazione? Per i Comuni sarebbe dura farsene carico. Ma se ci fossero garanzie dalla Regione...»

fossero delle garanzie da parte della Regione, allora potremmo iniziare a discuterne». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Francesco Brizio: «La nostra Amministrazione - afferma il sindaco di Ciriè - sta seguendo con grande attenzione la vicenda dell'Algat. Proseguiremo nei prossimi giorni con altri approfondimenti per valutare le possibili iniziative da mettere in atto». Ora non resta che rimanere alla finestra e sperare in buone notizie: «Abbiamo chiesto di essere informati sull'evolversi della situazione - conclude Roberto Viano, sindaco di Nole - con l'augurio di poter salvare una delle aziende storiche del nostro territorio».

— ANDREA TROVATO